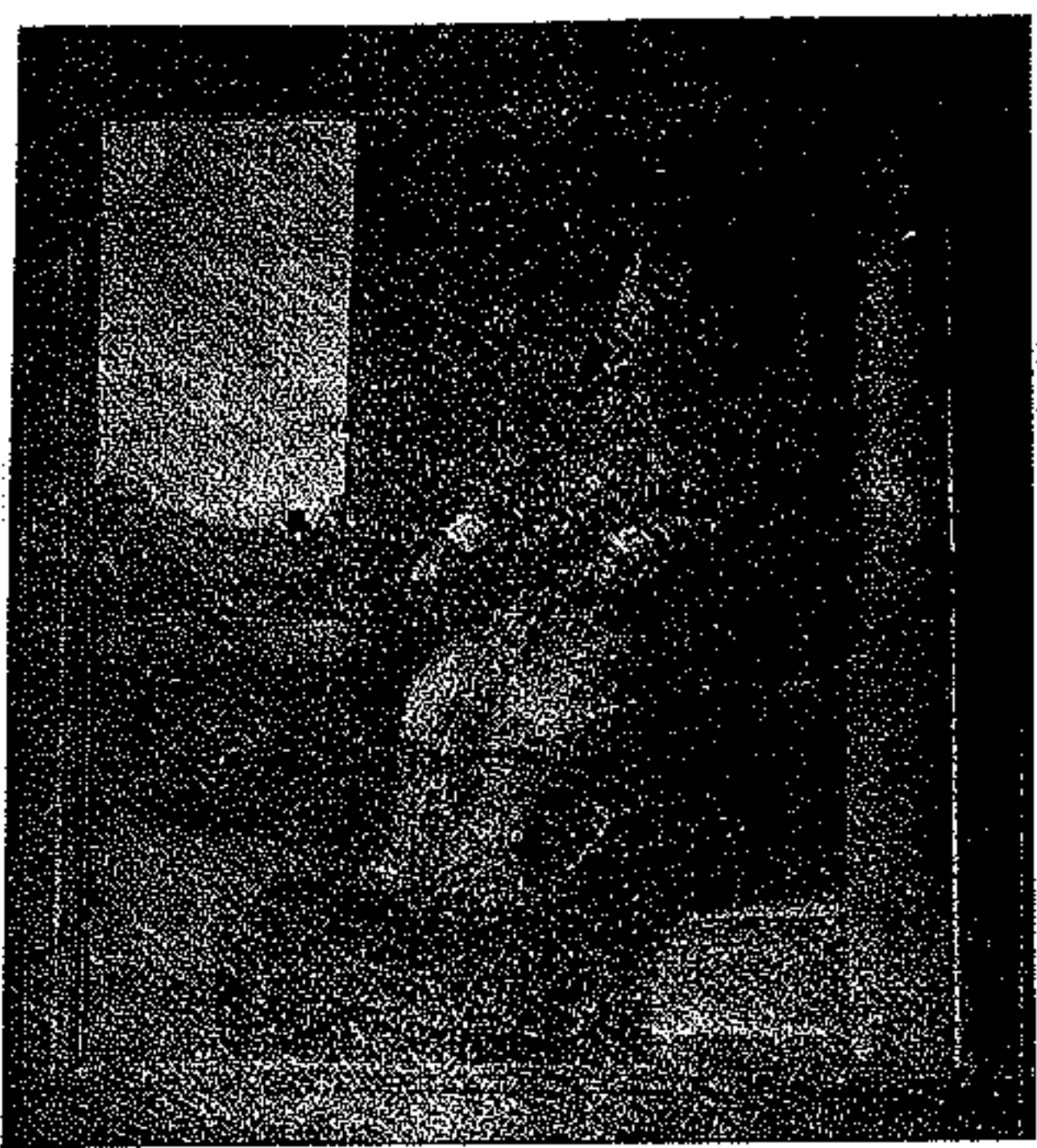
Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 28 Settembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 232

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I feudi in Friuli.

Pagano della Torre (Patr. d'Aquileia 1319-1332)

Non intendiamo, qui, su questo argomento, di fare un' ampia e completa trattazione, una dissertazione giuridico - storica, ma ci accontenteremo di un'esposizione sommaria riguardo ai feudi in Friuli, esponendo come essi fossero classificati, ordinati e concessi.

Quando i Patriarchi d' Aquileia ebbero in mano un potere temporale, che — per le concessioni di Corlo Magno e per quelle di vari imperatori germanici — era cresciuto di grandezza, si diedero a rafforzare il loro dominio infeudando i propri possessi a genti di nobil lignaggio, da cui chiedevano fedeltà, vassallaggio e pronta difesa contro i nemici interni ed esterni. Feudatari pertanto si stabilirono nelle castella già esistenti, altri nuove sedi costruendo, le quali dovessero servire o di difesa contro gli invasori o semplicemente di tutela e di abitazione ai giurisdicenti, poichè spettava a questi castellani di amministrare la giustizia in nome del Patriarca. Accanto però a questi *feudatari* secolari sorsero anche gli investiti di feudi *ecclesiastici*, i quali ebbero i medesimi onori e privilegi dei primi.

I *feudatari ecclesiastici* non erano obbligati a prestare servizio militare, ma con tutto questo il *carattere bellicoso degli ecclesiastici si mantenne vivissimo* — dice il Sartori (1) — essendo spesso duci i patriarchi medesimi.

I *feudi secolari* poi erano di quattro sorta: *comunità, liberi, ministeriali, abitatori*.

Le *comunità* erano composte di due distinti elementi: *proprietari* e *lavoratori*. Erano rappresentate nelle diete parlamentari da un *podestà* o *castaldo*, che talora prendeva il nome di *capitano*.

I *feudatari*, sia *liberi* che *ministeriali*, avevano prerogative ben diverse:

1.o *Con feudi, giurisdizione e voce in Parlamento;*

2.o *Con feudi e voce in Parlamento (Feudatari effettivi).*

3.o *Con giurisdizione e voce in Parlamento;*

4.o *Con sola voce in Parlamento (Feudatari di nome).*

C'erano poi alcuni *feudatari* (di nome), i quali non avevano nè *feudi*, nè *giurisdizione*, nè *voce in Parlamento*, ma semplicemente qualche prerogativa onorifica, che costituiva un personale o famigliare privilegio.

I *feudatari giurisdicenti* avevano il *mero e misto impero* od il *garito*: l'alta e bassa giustizia, nel primo, e semplice giurisdizione, nel secondo caso.

I *feudatari liberi* possedevano feudi *retti legali*, spettanti solo ai maschi ed a cui era annesso il mero e misto impero. I *ministeriali* possedevano feudi *retti legali*, spettanti ai maschi ed alle femmine, ed avevano giurisdizione con garito.

C'erano poi anche i *feudatari abitatori* o *nobili abitatori*, i quali godevano del semplice feudo d'abitanza, a cui non erano annessi speciali privilegi.

I *feudatari liberi* si dividevano in *liberi propriamente* ed in *ministeriali e liberi insieme*.

Fra i *ministeriali* v'erano quelli che avevano obblighi speciali; i *camerari*, cioè, i *vessillferi*, i *canipari*, i *gastaldioni*, ecc., ai quali erano affidati vari incarichi da parte del Patriarca.

L'obbligo principale di questi feudatari era quello di fornire, in tempo di guerra, proporzionatamente ai loro feudi, soldati armati, in parte con lancie ed in parte con balestre (2). Ecco pertanto un prospetto di imposizioni militari, che risale al 1327, durante cioè, il patriarcato di Pagano della Torre, di cui diamo il ritratto che si conserva nella famiglia dei conte Della Torre di Ziracco (1):

Prelati

	Elmi	Balestre
Patriarca	40	10
Vescovo di Concordia	8	2
Capitolo di Aquileia	10	2
Abate di Belligna	2	—
Preposito di S. Stefano	3	1
» di S. Felice	—	1
Monache di Aquileia	3	1
Abate di Rosazzo	3	1
» di Moggio	3	1
» di Sesto	3	1
Capitolo di Cividale	10	2
Monache di Cividale	1	1
Preposito di S. Odorico	3	—
» della Carnia	1	—
Castellani		
Prata	16	5
Porcia	16	5
Polcenigo	8	3
Aviano	2	1
Montereale	2	1
Maniago	3	1
Pinzano	2	—
Toppo	1	1
Spilimbergo	12	2
S. Vito	2	1
Sbroiavacca	3	1
Salvarolo	3	1
Lorenzaga	3	—
Meduna	4	—
Azzano	1	—
Gruaro	1	—
Frattina	1	1
Flagogna	1	—
Castel Raimondo	1	1
Villalta e Caporiacco	12	4
Fagagna	4	1
Moruzzo ed Arcano	12	4
Castellerio	2	2
Brazzacco Sup. ed Inf.	1	1
Fontanabona	3	1
Colloredo e Mels	13	4
Pers e Susans	3	—
S. Daniele	4	2
Ragogna	2	2
Prampergo	9	3
Cassacco	1	—
Artegna	—	1
Carvacco	1	—
Vendoglio	1	1
Buia	1	1
Attimis	2	2
Cucagna, Partistagno e Valvasone	16	4
Soffumbergo	3	—
Strassoldo	10	2
Manzano	4	1
Buttrio	1	—
Porpetto e Tarcento	11	2
Varmo	3	1
Figli di Asquino (?	1	—
Rivarotta	2	1
Zegliacco	—	1
Cergneu	1	1
Comunità		
Aquileia	8	4
Cividale	20	6
Cividalesi estrinseci	5	2
Gemona	12	4
Udine e Savorgnano	40	4
Monfalcone	3	—
Tolmezzo	2	—
Sacile	2	—
Caneva	2	—
Socchieve, Gorto e Luincis	2	—
Lueg	2	—
Vipacco	3	—
Mossa	1	—
Pietra Pelosa (Pietro di)	3	1
Signori di Pola	6	1
Totale	403	111

Come si vede, non tutti quelli che concorrevano a somministrare contingente di armati erano ascritti al corpo dei feudatari nè tutti appartenevano alla regione friulana. Il prospetto su esposto, ad ogni modo, vale a dare un' idea delle imposizioni militari, al tempo dei Patriarchi, mentre ci dimostra che — anzichè ricorrere, come voleva l'andazzo dell'epoca — a mercenari pagati od a compagnie di ventura; nel Friuli si raccoglieva in tempo di guerra un corpo d' esercito composto tutto di elementi locali.

C'erano poi feudi così detti *personali* e cioè, fra i principali, il *feudo di guardia*, il *feudo militare*, il *feudo di camera*, il *feudo di cavalca*, il *feudo di avvocazia*, il quale ultimo forse era il più importante di tutti e di esso venivano insigniti i più distinti cittadini.

Il Muratori parlando sull'argomento dei feudi, dice i Patriarchi d'Aquileia essersi distinti in magnificenza feudale come quelli che, fra prelati e principi, ebbero maggior potenza dopo i romani pontefici. I feudi da essi concessi — continua il citato autore — erano di tre sorta: *retti (o legali)*, *ministeriali*, *di abitanza*. Fra i *ministeriali* si avevano i *fornai, gli scudellari*, i *facchini*, i *corrieri*, i *sarti*, i *muratori*, i *lettighieri*, i *bagaglioni*, i *falegnami*, ecc., nonchè i *confalonieri*, i *camerieri*, i *coppieri*, gli *scalchi*.

Riassumendo, i feudi aquileiesi si possono così classificare:

Ministeriali (che avevano avuto il feudo dal Patriarca) { Maggiori { Confaloniere, Scalco, Coppiere, Camerario; Nobili; Ignobili

Liberi — Feudo avuto dagli Imperatori prima ancora della costituzione del Patriarcato.

Abitatori — Avevano semplicemente il feudo di abitanza e non tenevano giurisdizione.

Passato nel 1420 il Friuli sotto la Reppbblica Veneta, della quale molti de' Feudatari nostri da lungo tempo erano alleati, il nuovo Governo trovò opportuno di seguire — o meglio confermare — quanto aveva fatto il Patriarcato e di concedere ai *prelati*, ai *castellani* ed alle *comunità* la rappresentanza in Parlamento. Si può dire che, dal XV al XVIII secolo, il regime feudale abbia trovato appoggio e favore nella Repubblica, la quale affidava l'amministrazione della giustizia ad alcune possenti famiglie patrizie (1). A questo tempo, sempre dietro l'esempio patriarcale, la Repubblica Veneta continuò ad esigere dai prelati, nobili e comunità le imposizioni di guerra, le quali consistevano in uomini d'arme ed in denaro (2)

Le giurisdizioni de' villaggi e dei grossi centri venivano investite ai nobili dalla Repubblica aristocratica, la quale si disinteressava affatto, o quasi, di quei feudi intervenendo mediante i suoi provveditori ed il luogotenente nei casi di grave momento, nelle controversie più difficili, nelle vertenze di certa levatura e negli appelli (3)

A. L.

(1) Sartori — I feudi sotto i Patriarchi d' Aquileia.
(2) Sartori — Op. cit.

(1) Bianchi — Doc. per la storia del Friuli.

(1) G. Savorgnan — Accenni intorno ai feudi del Friuli.
(2) G. Savorgnan nonchè, *Marchettano*, *Porcia*, ecc.
(3) *Porcia* — Descrizione della Patria.

Cronaca Provinciale

Manzano.

— Il Consiglio Comunale e l'acquedotto.

E' imminente la riunione del Consiglio Comunale per la discussione, fra gli altri oggetti, dell' adesione allo studio del progetto dell' acquedotto del Poiana.

Molte sono le discussioni che si fanno in paese in merito a questo benedetto acquedotto, e molteplici i commenti circa le ritrosie di qualche consigliere che non vuole cederla di fronte ai bisogni urgenti della numerosa popolazione.

Per intanto, come sempre, vale a dire fino dal maggio decorso, la popolazione è senza acqua da bere; un pozzo a pompa scanna un paio d'individui per un quarto d'ora prima che s' arrivi ad empire due secchie; l' altro pozzo dà acqua da fango, condita da qualche scarpa o da qualche topo peritovi miseramente. In paese v' è qualche pompa di case private prossime ai piedi delle colline. Una sola di queste non si è asciugata perchè probabilmente situata nel compluvio di due prominenze collinari. Però non v' è da aspettarsi cuccagne, nè dai pozzi nè dalle pompe; perchè i primi stanno in sottosuolo costituito da ghiaie permeabilissime e per disgrazia intercettate con strati melmosi dalle infiltrazioni del Natisone.

Costruire due o tre nuovi pozzi in paese non vuol dire certo risolvere il problema dell'acqua; e mettere pompe pubbliche nella zona pedecollinare, sarebbe un voler mettere giuocattoli per i ragazzi.

Notiamo poi che in tutti i numerosi casolari dei *Molini* e nella fabbrica di Marussig, la quale conta una cinquantina di operai, bevono l'acqua della roggia, dove vengono lavati tutti i panni di Manzano e dove anche, di questi giorni, si lavano i panni di un tifoso. Un caso di tifo a Manzano può determinare l'infezione in un centinaio di persone, quando non si provveda acqua di pozzo o di acquedotto a ogni gruppo di casolari.

I frazionisti delle case, che si trovano presso il Natisone, bevono acqua del Natisone non certo filtrata.

A S. Lorenzo v'è un solo pozzo, a Oleis a Manzinello pure un solo pozzo. Guai se un' infezione epidemica obbliga a chiuderli questi pozzi!

Qualche po' di opposizione v'è da parte degli utenti del Natisone per forza idraulica. Si teme che costruendo l'acquedotto, il Natisone venga a esser privato delle sue più forti sorgenti. Studi fatti anni sono hanno dimostrato che la sorgente del Poiana contribuisce nei periodi di magra con una settima parte delle altre sorgive del Natisone, e questo fino a Premariacco; più giù le acque si perdono, e se non fosse che così dette fontane di Oleis a rifornire le acque, i molini di Manzano passerebbero molte ore di riposo nel periodo dell'estate.

Tardigradi ci auguriamo che non ve ne sia nel Municipio di Manzano. Vogliamo sperare che non esistano rappresentanti di un paese civile che temono il progresso, che negano uno degli elementi più vitali alla popolazione per timore di un troppo forte aggravio alle finanze del comune.

S'è tirato avanti sempre alla peggio, maledicendo all'estate e alla siccità: non s' è mai potuto avere la possibilità di risolvere la questione dell'acqua e ora che ci si offre la bellissima occasione di un buon progetto, non rifiutiamoci vivadio, di prestare il nostro aiuto perchè lo studio venga fatto.

Si potrà o meno rifiutare di unirsi nelle spese per l'attuazione dell'acquedotto, quando presentassero un eccessivo carico per il comune, ma prima v'è lo studio, v'è il progetto da farsi e per questo la spesa è abbastanza tenue.

Vedremo dunque a quale dei consiglieri la popolazione dovrà essere grata per avere accettato e difeso la massima del progetto che tanto ci sta a cuore. *d.*

Vigonovo

— Il progresso a Vigonovo.

X. — Vigonovo di Fontanafredda è paese che nulla ha mutato da un secolo. Dappertutto si progredisce, si lavora febbrilmente per facilitare i mezzi di comunicazione, per avvicinarsi ai lontani; ovunque il soffio della civiltà moderna trasforma, modifica, opera; qui nulla di tutto ciò, sembra d'essere nel Sudan dove regna la malattia del sonno!

Tutti i paesi vicini a Pordenone hanno telefono e telegrafo; a Vigonovo niente, e si che ragioni di commercio e necessità di comunicare coi tanti nostri parenti all'estero ne dimostrarono la necessità dell'uno e dell'altro. Si dice che presto avremo l'ufficio telefonico, ma ciò non basta, per cose liete e tristi, per interessi urgenti ci vuole anche il telegrafo.

E le scuole?... Un premio di mille lire a chi trova nei dintorni una borgata che in fatto d' ambienti scolastici sia in condizioni peggiori!

Siamo sempre lì: andiam, partiam; partiam andiam; non facendo un passo!

Ma veniamo al serio. Possibile che se l' ingegnere pregato e ripregato dal Sindaco non si fa vivo non se ne trovi altro a questo mondo?... Non è opera urgente questa?... Non è ora di togliere i nostri figli da stamberghe impossibili prive di luce e d' aria.

Coraggio amministratori pubblici, scuotetevi, date fuoco alla vettura Negri e mettetevi in automobile, mostrate a fatti che anche Vigonovo è un paese di questo mondo.

S. Giorgio di Nogaro

— Malattia infettiva.

27. — Intendiamo discorrere della dissenteria sanguigna, che, quantunque in forma meno grave, ha colpito altre tre persone e precisamente: Paoluzzi Domenico, Paoluzzi Santa e Paron Virgilio. A tutti tre vennero prescritte le misure di disinfezione atte a circoscrivere il malore.

— La vendemmia

incominciata in questi giorni, prosegue ottimamente, facendo contenti questi agricoltori, perchè dovunque abbondante.

Matano.

27. Il corrispondente da S. Daniele nel N. 230 di questo giornale, *fa noto al pubblico* che nessuno dei segretari del Mandamento ha finora spedito a quella Società di Tiro a Segno, l'elenco dei militari congedati. Forse, il corrispondente lo ignora: sta bene però ch'egli sappia come l'elenco dei congedati non verrà spedito, se non quando, dai Comandi dei Corpi saranno pervenuti al Municipio tutti i fogli di congedo.

Maniago

Grave disgrazia. Sotto un carro.

Italo 27. Nelle ore pomeridiane di ieri l'altro, certo Rigutto Gian Antonio d' anni 55 carradore da Arba, se ne veniva verso Maniago conducendo un carro tirato da buoi e con un carico di 25 quintali di frumento. Quando fu presso del Colvera, smontò dal carro su cui trovavasi seduto per accompagnare a mano i buoi alla discesa verso il torrente. Fatalmente nello smontare non si sa come incespicò e cadde in modo che le ruote del pesante carro gli passarono sopra le gambe

Fortunatamente passò di là appena successa la disgrazia, il sig. Ruggero Zotti col suo calesse e quello lo fece adagiare e poi lo condusse ad Arba, a casa sua.

Chiamato d' urgenza il medico di Vivaro dott. Gelmi, questo v' accorse per la medicazione e riscontrò la completa frattura della tibia alla gamba sinistra e una forte lacerazione delle carni all' altra gamba, tanto che a questa ebbe a praticargli parecchi punti di sutura e ben inteso praticargli la fasciatura dell' altra.

Il pover uomo ne avrà per parecchio tempo.

Fermento a Tesis

in causa dell'Economo Spirituale.

Alla morte del parroco di Tesis, avvenuta i primi dello scorso agosto, a sostituirlo provvisoriamente era stato incaricato il rev. capellano d'Arba don Enrico Zenier.

Ora il Vescovo di Portogruaro mandò colà un economo a reggere quella parrocchia, fino alla nomina del futuro parroco. Gli abitanti di Tesis però, i quali hanno preso a voler bene al capellano don Zenier, non vogliono saperne d'altri preti che non sia quest'ultimo e chiusero la casa canonica al nuovo venuto. Il paese è in gran fermento.

Spilimbergo

Fior d'arancio...

Due sposini che contano 162 anni

Ci giunge ora notizia che a Borsegia, un paesuccio a due chilometri da Spilimbergo, ebbe luogo in questi giorni un matrimonio assai curioso, anzi unico, nel suo genere. Gli sposi sono: Cominotto Domenico fu Fortunato di anni «novantauno» e Bisaro Marianna di Gradisca di anni «settantauno». Il Cominotto ha uno stuolo di nipoti e pronipoti ed è la «quinta» volta che stringe il patto d'«imene» — per la sposina invece non è che la «quarta». — Che ne dite di questa unione? ! Bisogna convenirne che il caso è alquanto raro e che malgrado la canizie, questi due fortunati mortali sono ancora di natura piuttosto... giuna.

Casiacco

— Farmacia nuova.

Il dott. Luigi Cossettini chimico farmacista di Spilimbergo aprirà in breve qui a Casiacco una farmacia filiale.

In tal modo si provvederà a Casiacco e ai comuni limitrofi, essendochè, prima d'ora, eravamo privi dei rimedi della scienza e, nei casi gravi ed urgenti dovevamo ricorrere a Pinzano od a Clauzetto.

S. Vito al Tagliamento

— Sotto i cipressi.

Ieri dopo breve malattia, venne rapito ai suoi cari il tanto compianto De Vittor G. Batta fu Francesco di anni 28.

Alla desolata madre e fratelli, sincere condoglianze.

Oggi avranno luogo i funerali.

— Gravissima disgrazia.

Oggi nelle ore pom. venne d' urgenza ricoverato in questo Ospitale cento Zenoni Pietro d' anni 27 di Bortolomeo nato e domiciliato a Bolzano in provincia di Novara, negoziante ambulante, per essersi fratturate le gambe.

Il disgraziato si trovava a Codroipo ove acquistò un Cavallo che volle subito provarlo. Quando lo ebbe attaccato al suo calesse partì a andare bene, quando ad un tratto si diede a precipitosa fuga. Il Zenoni per un po' di tempo tenne tirate le briglie ma poscia, non si sa come, cadde dal calesse in modo da essere travolto. Si fratturò la gamba sinistra e si contuse la destra. Un automobile che passava per caso raccolse il disgraziato e lo trasportò a Codroipo da dove dopo le cure prestate da quel Dottore venne trasportato qui.

Bertiolo

— Cade sopra una damigiana.

La bambina Teodora Paroni di Antonio, oggi, cadendo addosso ad una damigiana riportò un taglio al mento che richiese parecchi punti di sutura praticati dal dottor Zanardo.

Cividale

— La beneficenza dell' Unione Agenti.

27. — La Presidenza dell' Unione agenti di commercio di Cividale dal-l' utile degli spettacoli dati la domenica 15 settembre, ha devolute L. 300 alla Direzione del Giardino d'infanzia e L. 17 ad un operaio impotente.

— La gita del «Lavoratore friulano».

Domani avrà luogo la gita promossa dal «Lavoratore Friulano». Circa 100 socialisti organizzati, di Udine e delle diverse parti del Friuli, verranno a visitare i «compagni» di Cividale.

Alle ore 13 alla trattoria all' *Abbondanza* avrà luogo un banchetto di 100 coperti, allestito da sior Checo Naldi; più tardi, in Carraria, i socialisti in gita offriranno una bicchierata ai compagni Cividalesi.

L' avv. Ellero parlerà nel Teatrino dell' Abbondanza.

— Il Delegato di P. S.

sig. Brigola è stato comandato a far servizio a Udine, per alcuni giorni.

— Ricorso respinto.

Con decreto del 13 agosto p. p. il Consiglio di Stato respingeva il ricorso del Comune di Ipplis contro le decisioni del C. S. P. e della Commissione ministeriale delle Controversie, nei riguardi della nomina della maestra signora Maria del Basso, che ottenne così un completo trionfo.

Tarcento

Avvelenamento con funghi.

A Collalto oggi vennero colti da grave malore in seguito ad aver mangiato dei funghi Giacomo Manini, il figlio Giuseppe e la nuora Virginia. Mi si assicura che il Giacomo sia molto aggravato. A domani ulteriori dettagli.

— Il Prefetto

visiterà domani ufficialmente i Municipi di Tarcento, e Ciseris, nonchè lo stabilimento di Bulfon.

All'Hotel Marconi vi sarà a mezzodì un banchetto di 70 coperti, al quale parteciperanno le maggiori personalità di ogni partito.

San Daniele

— Echi del Comizio.

Sig. Direttore del giornale «La Patria del Friuli»

Un fischiatissimo paladino di comitati festaioli manda al suo giornale un resoconto sul comizio anticlericale di sabato, confezionato per suo uso e consumo.

Trova poi il modo di sciorinare addosso e quel disgraziato di un «socialistino» un sacco d'insolenze, per qual motivo poi, credo nemmeno lui lo sappia.

Ma io non mi curo affatto delle ingiurie, che, a dir il vero, me la sarei presa a male se avessi ricevuto le sue carezze. Quello che mi preme invece è di rettificare un'esposizione di fatto da lui completamente svisata.

Approvato *a grandissima maggioranza* l'ordine del giorno, messo in votazione dal presidente del comizio Reinat, siccome io aveva constatato la presenza di clericali autentici e siccome era giusto e logico che anche la minoranza potesse manifestare il proprio pensiero, così chiesi la controprova.

Nessuno si mosse, ed allora io, *ironicamente* (oh, lungimirante intelligenza del resocontista!) proclamai l'ordine del giorno approvato all'umanità.

Sfido poi il fantastico resocontista a trovare una sola persona che abbia udite le parole: «Non è vero! Non è vero!». Tutti i presenti però udirono insistentemente gridare da una voce che partiva dalla platea, la nota frase: «Perchè non risponde alla lettera della Carnia comparsa sul *Paese?*»

Con perfetta osservanza

Devotissimo
Gaetano Biasutti

S. Daniele, 26-9-07.

Codroipo

— Funebri solenni.

27. — Una lunga, terribile malattia contro la quale ogni tentativo della scienza medica fu vano, ha tratto innanzi tempo al sepolcro Elisa Pelizzo Zuzzi d'anni 53.

La povera signora, ottima donna di casa, moglie e madre affettuosissima, dopo inaudite sofferenze, per lunghi giorni sopportate, è morta serenamente rivolgendo parole amorose e saggi consigli ai suoi cari, in ispecie alle figlie Gemma, Maria, Noemi le quali con uno spirito di sacrificio degno di un grande affetto filiale, assistettero la loro mamma fino all'istante estremo, vestirono la preziosa spoglia, per obbedire al desiderio espresso dalla defunta e la vegliarono fino al momento in cui essa venne adagiata nella bara.

Non vi descrivo la scena straziante della separazione.

Alle ore 5 pom. d'oggi ebbero luogo i funebri che riuscirono solenni.

Notai 12 bellissime corone: Il consorte Costanzo Zuzzi, i figli, la figlia Gemma, il genero Etelredo Casazza, i nipotini, Giovanni Pelizzo e consorte, Leonardo Pelizzo e consorte, lo zio Della Vedova, Luigi Zuzzi e famiglia, Famiglia Buttazzo.

Vi parteciparono parecchie signore. Ai lati del feretro stavano le signore Lavinia Ballico, Ida Cignolini, Marianna Butrazzo e la signorina Sacchetto.

Seguivano i parenti, numerosi amici ed un lungo stuolo di popolo con torcie.

Due disgrazie avvenute alla stessa ora.

La prima disgrazia è toccata ad un tale G. B. De Vittor (V. corrispondenza da S. Vito) il quale fu travolto dalla carretta e raccolto dall'automobile Pecile su cui viaggiava la signora coi figli ed il suo agente sig. Mizzau.

La seconda disgrazia è accaduta a Zompicchia dove fu chiamato d'urgenza il solerte dottore, il quale vi si recò a medicare un'altro ferito, certo Mantovani Pietro in seguito a ribaltamento.

Gli riscontrò una lussazione alla spalla destra e contusioni al torace ed alla regione frontale.

— Al convegno ciclistico di Conegliano.

Domenica 29 corr. i soci dell'Unione Velocipedistica Codroipese prenderanno parte con uniforme e fanfara al convegno ciclistico di Conegliano.

Gemona

— Esami di maturità.

Gli esami di maturità della sessione autunnale a queste scuole comunali sono fissati pei giorni 10 e 11 del prossimo ottobre.

Nimis.

— Cena d'addio.

(Aronnis). Ieri sera nell'Albergo Rodolfo Comelli si diede un banchetto in onore del sig. Angelo Pasetti ricevitore del dazio che, dopo soli 6 mesi di residenza fra noi, fu con dispiacere di quanti ebbero con lui rapporti traslocato a Noventa di Piave. I brindisi furono diversi: basti dire che le mense si levarono... alle tre del mattino!

—

Al R. Prefetto, Nimis prepara festose accoglienze, nella visita che farà fra giorni al paese. Speriamo che in tale occasione, l'autorità locali, dimostreranno la necessità di provvedere per una stazione di Carabinieri stabile e il telefono pubblico: essendo il comune distante dal centro e contando esso quasi 6000 abitanti.

Tarcento

— Il banchetto al Prefetto.

A proposito del Banchetto al Prefetto ci si comunica la seguente:

Al signor Sindaco di Tarcento,

Mi trovo nella spiacevole necessità di dover declinare l'invito al banchetto offerto all'illustrissimo signor Prefetto della Provincia, ospito gradito di Tarcento alla cui cittadinanza appartengo; e tanto più mi rincresce inquantochè specialmente, nella mia qualità di pubblico funzionario, qui dimorante, sarebbe stato per me non solo un onore ed una soddisfazione di prender parte alla dimostrazione all'illustrissimo Capo della Provincia, ma sarebbe stato anzi un dovere.

Senonchè, avvertito quasi all'ultimo momento e dopo che molti e molti altri avevano già ricevuto l'invito al banchetto ed al *ricevimento*, non sono più in grado di disporre, come avrei dovuto fare, per il disbrigo degli affari del Subeconomato di Udine, pure da me rappresentato, e dove aveva già dato appuntamento a persone interessate, appuntamento che per la brevità del tempo non posso disdire e che non avrei stabilito se Ella si fosse compiaciuta di farmi l'invito contemporaneamente agli altri Funzionari dello Stato qui dimoranti.

Tutti al più avrei potuto prender parte al ricevimento in Municipio per recarmi poi a Udine col diretto delle 10.40, ma questo ricevimento Ella non sa perchè ommise d'invitarmi e quand'io sono nella impossibilità di rendere comunque omaggio all'Illustrissimo sig. Prefetto, mentre avrei desiderato di non mancare alla dimostrazione che meritamente gli verrà fatta da questa popolazione.

Voglia tener conto di queste mie spiegazioni che potranno eventualmente giustificare presso l'illustrissimo *festeggiato* la mia assenza quantunque non sia presumibile che possa essere notata.

Mi creda con osservanza dev.mo.

Antonio Candiago

R. Subeconomo dei BB. VV. di Udine, Gemona, Tarcento.

Pordenone.

— Lo zelo eccessivo d'un assessore.

Stamane transitava per via Mazzini una donna con un carretto trainata da un somaro — ...e questo, stante gl'ingombranti mucchi di ghiaia scavata per il nuovo impianto d'un tombino, si prese licenza di sportarsi sul marciapiede per breve tratto.

L'assessore Rosso Alessandro, a tale vista, montò su tutte le furie, e trovata qualche tempo dopo la guardia municipale Mario Piva in Piazza Cavour, la redargui vivacemente in presenza di parecchie persone, e per ultimo, intimosse di rincorrere.... il colpevole per poter elevare la contravvenzione.

La guardia, impermalosita, rispossegli dicendo di non aver l'ubiquità di S. Antonio, di non ricevere ordini che dal suo capo, e che se tanto premeva all'assessore la contravvenzione poteva lui elevarla, lui che aveva visto.

Il diverbio tragico-comico durò alquanto, e finì con la deposizione della spada in Municipio da parte della guardia rimproverata in pubblico.

L'atto di questa, benchè in parte determinato dal malcontento latente pel poco salario, dimostra del resto come vi sia una grande confusione nelle mansioni di alcun nostri amministratori — e ben farebbe il Sindaco con la sua chiaroveggenza metter ordine e por fine a queste scenette disgustose e frequenti.

— Sport.

Domenica avrà luogo il tiro al piccione alle Revedole.

I premi ascendono alla bellezza di mille lire.

Non v'ha dubbio che i grandiosi preparativi fatti dalla locale società iniziatrice appagheranno i desideri dei numerosi tiratori già iscrittisi.

— Reclamo.

Molti si lagnano, perchè la stazione ferroviaria è addirittura infestata da una turba di ragazzi... e monelli che inceppano il transito, disturbano e talvolta rubano.

Anche oggi sparì una bilancia a certa Brun di Torre.

Non potrebbe mo, far cessare lo sconcio, il sig. Capo Stazione?

Provvista di traversine per ferrovia

L'amministrazione delle ferrovie di Stato per la fornitura delle traverse in lognamo di rovere per i cambiamenti del venturo anno 1908 ha stabilito di procedere a trattative private chiamando a concorrere tutti i produttori del paese con apposito manifesto diramato ai Comuni, ai Comizi, agrari ed alle Camere di commercio del regno.

Cronaca Cittadina

— Non trova bello,

il *Paese*, l'atto del Senatore Di Prampero, col quale si dimise da Socio dell'Operaia, non volendo più restare in compagnia di coloro che la bandiera unitaria della medesima tendono a far servire come vessillo di partito nelle lotte partigiane

Il *Paese* preferisce la gente tutta d'un pezzo e tutta d'un colore, come il Sindaco suo amico, che ha il sorriso stereotipato sia che plaudano sia che fischino l'inno nazionale — che sa degnamente portare i ciondoli dei santi e della Corona e fare un bell'inchino dinanzi ai rappresentanti del Governo quando sia da spillarne sussidi, come piegarsi graziosamente alle.... necessità della vita si trova al cospetto di coloro che quei Santi e quella Corona vorrebbero rovesciati e trascinati a terra...

De Gustibus.

Disse Arturo Graf, ne' suoi *Aforismi*, che «La politica comune è, troppo spesso, l'arte di mandare innanzi, a braccetto, la verità e la menzogna, per modo che chi le vede passare non sappia distinguere quale sia la menzogna e quale la verità»; e noi riconosciamo che il *Paese*, in quest'arte, è.... sommo addirittura. Noi preferiamo non impararla. Epperciò, ripeteremo che l'atto del Senatore Di Prampero ci piace, perchè viene — non dopo un atto solo della Società operaia, ma dopo una serie di atti i quali dimostrano esservi, nelle rappresentanze che si succedono da qualche anno, la tendenza costante a fare di quella Società creata col santo scopo della *Fratellanza patriottica*, uno dei campi trincerati da cui si combatte la sciagurata *lotta di classe.*

*

Cara «Patria,»

«Il repertorio polemico dei nostri avversari va assottigliandosi in modo desolante» ecco le desolante constatazioni del *Paese*, il quale, fra parentesi, non sa trovare difesa migliore pel commendatore Pecile che redarguire chi trova a ridire sulla condotta del comendatore in certe feste patriottiche, facendo osservare che Egli, dopo tutto, è l'espressione della volontà cittadina e merita rispetto, quindi non bisogna sindacare il suo operato (che morale diversa dalla socialista!...)

Il *Paese*, con rara cocciutaggine, si sforza di ripetere e dimostrare che l'incidente avvenuto al banchetto popolare del XX settembre era minuscolo (come quello avvenuto il 7 Luglio dinanzi al monumento di V. E. II. tutto gigantesco o pigmeo, secondo il loro tornaconto), e che mal si comportava chi accusava i componenti la società Operaia, e che s'ingannava chi aveva creduto scorgere un risolino, sia pur ironico se non sarcastico sulle labbra *del rappresentante della volontà cittadina.*

Così si vuol far apparire come il risultato di una gonfiatura la lettera del senatore Di Prampero; si vuol cavillare sulle sue parole energiche e nobili; si rivangano cose dette e stradette e che ormai puzzano di muffa; si vuol dimostrare che la marcia reale si è evoluta dal 7 in poi.

Perchè? Perchè le note della marcia nazionale, in una chiesa di Roma, si confusero con quelle dell'inno papalino!

Bella scoperta! Vorrei vedere io cosa direbbe il *Paese* se un giorno succedesse lo stesso al famoso «*Inno*» che durante tutto il XX settembre fu *stuonato* in piazza V. E.! (1).

Se ad un maestro di musica bizzarro o se ad un prete socialistoide saltasse il ticchio di far suonare un miscuglio dei due inni, potrebbe il *Paese* impedirglielo?

In quanto poi ai sentimenti di S. Maestà, noi manderemmo volentieri il *Paese* a rileggere il telegramma franco e senza secondi significati che S. M. spedì al commissario Regio di Roma: telegramma che fu giustamente considerato un severo monito tanto pei rossi che pei neri il risultato delle cui agitazioni sarebbe lo smembramento della Patria e il suo ricadere in servitù.

(1) Anzi; qualcosa di simile è già accaduto; poichè ricordiamo di aver letto nel Corriere, non sapremmo indicare al momento il nome del luogo, che all'inno dei lavoratori si associarono cantici religiosi, cantati dalle stesse bocche che si sgolavano pel "sol dell'avvenire,,.

Ma è inutile quel telegramma; il *Paese* non lo riportò neppure mentre invece fece notare l'evoluzione derivante dal mescolamento della marcia coll'inno!

Io vorrei domandare al *Paese* cosa pensi di certi voltafaccia che avvengono da un anno all'altro e di certi rapidi mutamenti...

Enotrio

La parola dei democratici cristiani

Egr. sig. Direttore della Patria

Nel numero di ieri il *Paese* reca un articolo su don Romolo Murri firmato *g. c.* vale a dire Gellio Cassi, articolo ove sono espressi dei giudizi così meschini sulla democrazia cristiana da meritare indulgenza solo da chi conosce già quali equivochi corrano per opera di certi grandi organi interessati sull'audace opera nostra. Se il prof. Cassi leggesse la *Rivista di cultura* di don Murri troverebbe nel numero ultimo questa postilla a un articolo riportato dell'*Osservatore* cattolico:

— «Ecco; possiamo assicurare l'*Osservatore* cattolico che don Murri non ha confidato ad alcuno delle malinconie di quel genere e che egli non si sente per nulla «estraneo al movimento d'azione.» E, del resto, non ne avrebbe davvero motivo. Se il Murri «è un vinto» ma chi dunque saprà mai dirci dove sieno i vincitori? Vinta, e fulmineamente e clamorosamente e in maniera da far pietà, è la politica che don Murri ha sempre combattuto.»

Chi conosce poi il programma della Lega democratica nazionale chiaro esplicito, senza sottintesi, sa bene che i democrati cristiani non fanno la parte dei commedianti e sa misurare la purezza e la tenacia delle loro convinzioni dalla somma di sacrifici cui devono sottoporsi o dal numero delle difficoltà sbarranti il loro cammino.

In seguito faremo conoscere alla cittadinanza udinese le nostre idee e i nostri propositi: già stiamo studiando oel prossimo anno un piano di battaglia che, se ci riescirà attuare, non farà ridere alcuno: e mostreremo quento valga una fede profondamente sentita e se — questa fede — sia o meno roba da commedianti.

Ringraziandola con distinta stima

Udine 28 Settembre

Alcuni democratici cristiani

Lo smarrimento di una sovvenzione postale di 1500 lire.

Si viene ora a sapere che ancora un mese fa circa una sovvenzione postale di 1500 lire, trasmessa dalla Cassa della Direzione di Udine all'ufficio della stazione per essere inoltrata alla Posta di Venzone, fu smarrita senza che si conoscano le traccie.

L'ufficio della stazione che ha ricevuto il gruppo, ignora quale sia stata la sua fine. Probabile però che la somma sia stata erroneamente conteggiata a qualche altro ufficio.

Frattanto, l'ispettore distrettuale sig. Dalò sta facendo l'inchiesta per stabilire le responsabilità.

La banda di Mirano a Udine.

Il concerto dato ieri sera dalla brava banda di Mirano nel cortile dell'Albergo Nazionale, ebbe un'esecuzione accuratissima e molto abilmente diretta. Fra gli altri pezzi, la «Gioconda» fu suonata assai bene e suscitò vivissime approvazioni.

Stamane, la banda è partita per Gemona passando per via della Posta e per via Aquileia, al suono di allegre marcie. A Gemona, come c'informava ieri il nostro corrispondente, darà un concerto.

— Il progetto per il nuovo palazzo delle Poste.

L'architetto on. Raimondo d'Aronco ha inviato di questi giorni al Municipio il progetto per il nuovo palazzo delle Poste da costruirsi nel gruppo in case ex Cortelazzis. Il progetto, eccettuato qualche particolare di cui l'on. D'Aronco non credette tenere conto, è fatto in base alle istruzioni avute dagl'ispettori centrali delle Poste di Roma, che furono qui per studiare la questione.

Copia del progetto fu rimessa alla Direzione delle Poste, affinchè ne prenda nota e si pronunci circa i particolari modificati.

La missione abissina di passaggio per Udine

Due settimane fa è sbarcata in Europa e si è recata subito a Berlino la missione Abissina che Menelik ha mandato nei nostri paesi, particolarmente per restituire la visita che mesi addietro la missione tedesca fece alla Corte etiopica, e a restituire la visita pure fatta al Negus dall'ex Governatore dell'Eritrea, Ferdinando Martini!

La missione, composta di 7 persone ha a capo il *Degiasmac Masciascià*, governatore della Provincia di Devra, considerato come uno dei personaggi più influenti presso Menelik e che fu già a capo di altre importantissime missioni.

In Germania, la Missione, dopo Berlino, visitò Amburgo, Kiel, Essen e altre città, quindi si diresse a Vienna dove si trattenne alcuni giorni per poi venire in Italia.

E per oggi era annunciato il suo passaggio alla nostra stazione, proveniente da Pontebba e diretta per ora a Venezia, quindi a Firenze e a Roma.

I giornali dicono che il primo ottobre si recherà a Torino la missione abissina per essere ricevuta in udienza dal Re a Racconigi. La missione consegnerà a Re Vittorio una lettera autografa di Menelik. Verso la metà di ottobre essa si imbarcherà a Napoli per Gituti.

La missione passò dalla nostra stazione alla 11.40 (il treno aveva il ritardo di oltre 40 minuti). Occupava una vettura speciale.

Alla stazione erano ad attenderla le autorità. I membri pranzarono durante la fermata.

Piuttosto tarchiato, con una strana barba bianca, lunga sul mento quanto sulle guance, butterato dal vaiuolo, il *degiasmac* Masciascià, che mostra una sessantina d'anni, ha un aspetto grossolano, quasi poco rassicurante, al quale non conferisce forse un'eccessiva maestà il vestito all'europea.

Una figura veramente elegante è invece l'altra dignitario della Missione, il giovine *Nogaderes* Iggsu, un puro tipo della più bella razza abissinia, che — come l'interprete Gabriel — non abbandona mai il suo sciamma bianco sulla casacca di seta nera.

Il *Nogaderes* Iggsu è governatore di Dire Dana. L'amabile funzionario, è profondo conoscitore dell'Abissinia.

— La nomina degli insegnanti nelle scuole comunali.

Il consiglio comunale, nella seduta di ieri, nominò i seguenti insegnanti per le scuole urbane e rurali di Udine:

Maestri di grado superiore: Lodovico Zanini e Leopoldo Stefanutti; maestre superiori: Anna Bertoli e Maria Cotterli; maestre per le miste inferiori rurali: Giulia Palazzi, Caterina Bressan, Gemma Baumgarten, Cleonice Fosconi-Tullio e Landi Adalgisa; maestre per le urbane inferiori: Emma Forni e Maria Bruni.

— Abbandona i figli per seguire l'amante.

Certa Eva Greatti vedova Novello, di Baldasseria, abbandonò le tre proprie figlie a casa dagli otto ai quattordici anni — lasciandole in balia di sè stesse — per seguire (a quanto dicesi) un amante, in Carnia.

I carabinieri, in seguito a rapporto del vigile rurale, si son recati sul luogo per vedere i provvedimenti da prendersi.

— Il comizio di questa sera.

Questa sera nella sala Cecchini avrà luogo il preannunciato comizio contro il rincaro dei viveri e dei fitti per concretare i provvedimenti da prendersi.

— Conferenza cattolica.

Domani, alle ore 5 pom. nella chiesa di S. Antonio abate ha luogo una conferenza sul tema: *Il nostro Circolo.* Conferenziere è il prof. *Paulini* del seminario.

Alla conferenza si accede con biglietto. Incaricati della distribuzione dei biglietti sono anche i parroci.

— Incidente tramviario.

Ieri sera, il sig. Michele Gervasoni, impiegato municipale, rincasando verso le 7, era salito sul tram cittadino assieme ad altri amici.

In via Cussignacco volle smontare dalla vettura, dinanzi la casa propria, casa mentre il tram era in corsa.

Sfortunatamente, s'impigliò colla gamba destra non si sa come, in modo che, se non l'avesse trattenuto il conduttore, sarebbe caduto al suolo.

La vettura fu fermata subito. Tuttavia il sig. Gervasoni si ebbe slogata la gamba e dovette essere trasportato all'ospedale.

Il medico di guardia lo curò e lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

— A proposito dell'agganciatore automatico

dei vagoni ferroviari, la Ditta Braidotti ci avverte che non soltanto il sig. Aurelio, ma entrambi i fratelli ne hanno ottenuto il brevetto d'invenzione.

— Concorsi.

Fu prorogato a tutto 31 dicembre il termine per presentare domanda di concorrere a sei posti di volontario tecnico superiore nelle manifatture tabacchi.

— Teatro Minerva.

Nella ventura settimana avranno luogo alcune rappresentazioni della compagnia eccentrica di varietà «Stella d'Italia», che agisce presentemente con successo al teatro Fenice di Fiume.

— Caduto dalla bicicleta.

Veniva ieri medicato al locale ospedale, certo Italico Mariussi trentaquattrenne, di Udine, avendo riportato la frettura del perone destro, cadendo dalla bicicletta.

Salvo complicazioni, fu giudicato guaribile in giorni 40.

— Nuova Farmacia.

Col 15 ottobre si aprirà la farmacia fuori porta Cussignocco nella bella palazzina fratelli Micoli, farmacia che sarà condotta e diretta dal Chimico farmacista Gaetano Viviani.

— Mercato delle frutta.

Uva da 28 a 18, Pesche da 20 a 8, Fichi a 10, Noci da 30 a 29, Mele da 15 a 8, Castagne da 15 a 11, Patate da 5,50 a 5, Tegoline a 18.

Mercato animato.

— Mercato dei grani.

Frumento da 17.50 a 17 all'ett., Segala da 13.— a 12.50, Gronoturco da 11.50 a 10.—, Giallencino da 10.80 a 10.25.

Camera di Commercio

Adunanza del 27 settembre

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzatti, vice-presidente — Beltrame — Brunich — Coccolo — Corradini — Galvani — Moro — Orter — Piussi — Polese — Rossetti — Spezzotti.

Assenti: Lacchin — De Marchi — Mosca — Pico — Raetz — Stroili — Volpe (tutti giustificati) Bert.

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. *Per la stazione di Udine.* — Si sollecitò insistentemente l'amministrazione delle ferrovie, anche in reiterati colloqui col Direttore generale in Roma ad affrettare i lavori, in corso di esecuzione, per l'ampliamento della stazione di Udine; tuttavia il primo gruppo di lavori (tarrapieno, manufatti e fascio di binari) non sarà pronto nel termine promesso, che scade ora appunto. La Presidenza non cesserà d'insistere perchè il lavoro sia ultimato al più presto.

Si fece pure istanza al Ministro delle poste e dei telegrafi perchè provveda subito allo spostamento della linea telegrafica e possano così affrettarsi i lavori d'ampliamento della stazione.

2. *Per la stazione di Pordenone.* — Il Direttore generale delle strade ferrate, in seguito alle premure fattegli per l'ampliamento e la sistemazione della stazione di Pordenone, comunicò che, stante la necessità di limitare per quest'anno i lavori ai soli atti a facilitare il servizio merci, si provvederà ad aumentare per ora i binari di carico e scarico, salvo ad ampliare, prossimamente, i piani caricatori e i magazzini e a sistemare i binari di ricevimento e ricovero dei treni. Per quanto poi concerne la lamentata defficienza del fabbricato viaggiatori, il comm. Bianchi promise di far esaminare e studiare i provvedimenti opportuni.

3. *Per la stazione di Tarcento.* — In seguito al voto della Camera, l'amministrazione delle ferrovie fece compilare un progetto per l'ampliamento della stazione di Tarcento.

4 *Per Porto Nogaro e Marano.* — Il Ministro dei lavori pubblici comunicò d'aver trasmesso l'istanza riguardante lo scavo alla foce dell'Ausa Corno ed altre opere per Porto Nogaro, al locale ufficio del Genio civile, perchè la esamini e riferisca.

Per quanto riguarda Marano Lagunare (Lignano) si ebbe affidamento che questo porto, d'interesse nazionale, verrà classificato in prima categoria, così che i lavori occorrenti alla sua sistemazione staranno tutti a carico dello Stato.

5. *Linea Spilimbergo - Gemona.* — Il Ministero dei lavori pubblici comunicava che nulla era stato deciso circa il tracciato definitivo da adottare per la linea Spilimbergo-Gemona e che, ultimato lo studio col passaggio del Tagliamento a Cornino, si era iniziato quello di massima con l'attraversamento a Pinzano, secondo il voto di questa Camera. I due progetti saranno poi presentati all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che esprimerà il proprio avviso sul tracciato da preferirsi.

6 *Linea Cividale - Podresca.* — In seguito alla risposta dilatoria del Ministero della Guerra per la concessione del tronco di raccordo Cividale - Podresca, la Presidenza esperirà nuove pratiche in Roma, di concerto con le Deputazioni provinciali e coi Municipi di Udine e Venezia e col concorso di Senatori e Deputati.

Continua.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Tarchetti. P. M. Tescari.

Una commedia... matrimoniale.

Sullo scanno dell'accusa siedono marito e moglie, Giovanni Cassigh d'anni 63 e la di lui consorte Lucia Cibaro di anni 61, di Ciseris.

La figlia di costoro, Giovanna, e il di lei fidanzato Giuseppe Vian di Oderzo, impiegato, dovrebbero essere gli accusatori, perchè, perchè .. ma cominciamo dal principio.

La giovane bionda e il simpatico giovanotto erano — e lo sono ancora — innamorati sul serio. Ma — c'è sempre il ma, nell'amore, per renderlo più focoso — i genitori non ne volevano sapere. E pare che gl'innamorati abbiano voluto vendicarsi, tant'è che l'accusa aveva tratto in Tribunale i due vecchi sotto imputazione di maltrattamenti alla figlia.

Ma in Tribunale le cose cambiano.

Pare che i due vecchi abbiano compreso come in amore, non c'è da contrariare e neppur da discutere; e come, se il matrimonio non si fa oggi si fa domani, così che i giovani sono blandi, blandi nelle loro deposizioni e il Pubblico Ministero confessa di non vedere nella causa nient'altro che una... commedia matrimoniale: ondo chiede l'assoluzione dei genitori.

E il Tribunale li rimanda a Ciseris, pienamente immuni da colpa. Ora, speriamo che accontenteranno la figlia e il suo innamorato!

Difensori avv. Cosattini e avv. Girardini.

***

Giovanni Canciani di anni 58, di S. Rocco, per aver frustato ripetutamente il ragazzo Pietro Pellarini si busca 65 lire di multa.

***

Antonio Treppo di Sedilis, per maltrattamenti alla propria madre, fu condannato ad un anno, 7 mesi e 10 giorni di reclusione. Benissimo!

Pretura del II Mandamento.

Le campane di Paderno.

La pacifica frazione di Paderno ha avuto delle lotte intestine per una lunga questione sulle campane della chiesa parocchiale, campane che verranno inaugurate domenica.

Due erano le ditte concorrenti per fornire le campane la ditta Broili e la ditta De Poli, la quale ultima fu scelta per «referendum» indetto tra i parocchiani.

Uno dei favorevoli al De Poli era certo Antonio Bertoli il quale, per questo fatto, fu ingiuriato dal sig. Francesco Broili.

Ieri la questione ebbe un epilogo in Pretura, avendo il Bertoli sporto querela per ingiurie contro il sig. Francesco Broili.

Il Pretore condannò il sig. Broili, per ingiurie, a 65 lire di multa ed ai danni.

Lo spaventoso nubifragio nell'Herault

Inondazioni, frane, vittime umane.

Parigi 27. I dintorni di Beziers furono spaventosamente devastati dal nubifragio di ieri. A Servian vi fu una vittima umana.

I danni nel dipartimento dell'Herault ascendono a parecchi milioni. Furono distrutti molti ponti tra cui anche quello in ferro fra Mantagnac e Pezenas. Da Montpellier si annunzia che, in seguito allo straripamento del fiume Lez, Montferrier ed altri villaggi soffrirono grandissimi danni.

Da molte località si segnalarono grandi frane. Ad Agde continua l'inondazione. In molte case l'acqua giunge quasi al primo piano.

Lodeve, 27. — Giungono di continuo notize di danni provocati dal nubifragio. Fu trovato il cadavere di un operaio spagnolo. La strada maestra è resa impraticabile in seguito alla caduta di una frana. A Beziers crollarono varie case. Nel villaggio di Lieran fu distrutto il castello e crollarono 15 case. Nel villaggio di Servian rimase uccisa una donna. La corrente travolse mobili e suppellettili. La stazione di Azolc è sott'acqua. A Florensac è scomparso un portalettere. Una fabbrica di aceto, nella quale erano occupati 380 operai, fu distrutta. I quartieri bassi sono allagati; 2000 persone sono senza tetto e senza mezzi.

Scioperi e agitazioni.

— A Cerignola fra scioperanti e principali si venne ad un accordo per la cessazione dello sciopero.

— A Ruvo (Bari) si verificarono nuovi disordini. I contadini bloccarono le porte del paese. Furono dispersi dalla forza.

— Ad Ortanova e a Tornara (Foggia) lo sciopero è cessato.

— Gli operai delle officine di Milano rifiutarono l'accomodamento proposto:

— I vetturini di Roma rinunciano di mettersi in isciopero.

Consiglio Comunale di Udine.

(Seduta del 27 settembre).

Alle 14.15 si apre la seduta.

Presiede il Sindaco Pecile e sono presenti:

Belgrado, Conti, Pauluzza, Doretti, Comelli, Cudugnello, Girardini, Rosetti, Luzzatto, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Perusini, Pico, Pramporo, Renier, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Tavasani, Trento, Zavagna.

Intervengono durante la seduta Antonini e Muzzatti.

Hanno scusato la loro assenza: Pagani e Battistoni.

Sono nominati scrutatori: Madrassi, Montemerli e Doretti.

Il Sindaco commemora la morte dell'Ing. Regini, ingegnere capo del Comune e ne tesse l'elogio, ricordando i suoi meriti speciali e le sue benemerenze, nonchè facendo risaltare l'uomo integerrimo, operosissimo ed onestissimo. Manda, a nome del Comune, le condoglianze alla famiglia.

Comunica poi che il cav. Francesco Braida ha inviato, a mezzo dell'avv. Caratti, una lettera circa la convenzione per l'acquisto di un appezzamento di terreno in via della Rosta, nella quale dichiara d'interrompere le trattative.

La Giunta provvederà all'apertura della strada, se il Consiglio non ha osservazione da fare.

Measso e Renier fanno alcune osservazioni. Di Prampero vorrebbe insistere sulle proposte del comune.

* *

Vengono poi accettate le dimissioni del consigliere Vittorio D'Odorico, che si è recato, per lavoro, fuori di città.

Si approvano in seconda lettura: l'aumento di salario agli infermieri ed agli inservienti dell'Ospedale civile e la concessione gratuita d'acqua potabile allo stabilimento frigorifero Bellina, Dorta, Tommasi e C. Questi hanno aderito anche al desiderio del Consiglio di concedere a prezzi di favore il ghiaccio agli istituti di beneficenza.

Measso, passando alle ratifiche delle deliberazioni d'urgenza della Giunta, raccomanda di non largheggiare troppo nell'usare di questa facoltà. Non intende però con questo di limitare il diritto della Giunta. Passa quindi in rassegna le varie deliberazioni portate dall'ordine del giorno; e per parecchie non trova affatto l'«urgenza».

Il Sindaco dichiara che accetta completamente le osservazioni dei consigliere Measso e scusa l'operato della Giunta col fatto della impossibilità di convocare il consiglio durante questi due mesi, essendo i consiglieri assenti di città. Giustifica poi le prese deliberazioni e la loro urgenza, e dà spiegazioni in merito.

Il Consiglio prende atto di cotali deliberazioni della Giunta; e cioè:

di un compenso di L. 500 all'impresa Luigi Agosto per la consegna antecipata della nuova ala in costruzione del fabbricato scolastico di S. Domenico;

dell'autorizzazione al Sindaco a promuovere azione giudiziaria per far valere il diritto del Comune sul terreno aperto in via I. Marinoni, soggetto a servitù pubblica, di proprietà Teresa Della Torre Valsassina Felissent, nominando legale l'avv. Mario Bertacioli;

della costruzione di un quarto forno per il panificio comunale;

dell'acquisto dalla Ditta Moretti del materiale per le pubbliche affissioni;

della deliberazione relativa all'abolizione del lavoro notturno dei fornai;

dell'aumento provvisorio del 10 p. c. sugli attuali salari agli operai dell'officina del gas ed elettrica;

dell'aggiudicazione per trattativa privata dei lavori di demolizione della Torre a porta Ronchi, al capomastro Lino Vendramini;

dell'assunzione del Mutuo della Società operaia.

Seguono a ciascuna ratifica, osservazioni o spiegazioni: sull'affare Della Torre, parlano i consiglieri Trento e Renier.

Sull'affare del forno

Measso domanda se la spesa portata da una relazione distribuita nella mattina fosse in aggiunta a quella deliberata.

Il sindaco risponde che quella relazione sarà trattata nel prossimo consiglio e che quella spesa fa parte di altra questione: cioè la liquidazione delle spese per il forno. La costruzione del quarto forno si rese ora necessaria per l'abolizione del lavoro notturno.

Sandri muove un appunto alla Giunta perchè non ha costruito un forno a fuoco continuo, che potesse far fronte alle esigenze attuali ed anche a quelle avvenire.

Il sindaco risponde che la ragione principale è quella che si avrebbe trovata ostilità nel pubblico fabbricando il pane a macchina; in ogni modo rileva il progresso del forno municipale, comprovato anche dal fatto che si dovette aumentare di uno il numero dei forni. Il Panificio comunale, col suo buon andamento non solo ha potuto pagare 2000 lire di ammortizzazioni, ma anche 400 lire del debito di 1400 risultato dai primi esercizi.

Riguardo all'abolizione del lavoro notturno, il sindaco comunica le pratiche fatte per estendere l'abolizione a tutto il circondario.

Measso crede che il Comune ha avuto il torto d'informare troppo succintamente il consiglio in proposito e trova difficile l'attuazione pratica dell'orario nuovo o almeno prematura giacchè l'andata in vigore della legge in proposito potrebbe portare qualche nuovo sistema di panificazione. Vorrebbe avere spiegazioni dalla Giunta sulla nuova riforma tali che assicurassero il consiglio che non succederanno inconvenienti.

Il Sindaco, rilevando le giuste osservazioni di Measso risponde di non poter ancora assicurare quali riforme tecniche verranno portate; dichiara di avér fatto pratiche coi sindaci dei comuni e non può impedire che il pane venga importato dal di fuori. La questione — conclude — è ancora involuta e delicata.

Measso dice che sarebbe doloroso avvenissero inconvenienti per voler antecipare di qualche mese una riforma, che sarebbe stata generalmente imposta per legge.

Il Sindaco ha grande fiducia che senza violenze e senza inconvenienti possa venir attuata la riforma a vantaggio dei panettieri e dei consumatori, spiegando l'azione già iniziata sui comuni vicini.

Measso si augura che tutto possa procedere bene.

Le critiche all'operato della Giunta

Renier, a proposito dell'aumento dei salari a gli operai delle officine gas e luce elettrica, dice che gli fa senso il constatare come la Giunta si creda autorizzata così, senza interpellare il Consiglio, ad aumentare i salari agli operai. Non crede di lasciar passare senza osservazioni questo precedente, che pregiudica le principali attribuzioni del Consiglio.

Domanda al Sindaco perchè, dal momento che da più mesi si domandava quest'aumento, la Giunta non l'abbia portato in Consiglio, al quale soltanto spetta il diritto di aumentare i salari e gli stipendi al personale che dipende dal comune.

Measso si associa alle considerazioni del consigliere Renier.

Pico scusa la Giunta con la pressione avuta dagli operai: conoscendone il malumore, si vollero evitare possibili inconvenienti in un servizio pubblico tanto delicato. Dichiara che la deliberazione ha carattere provvisorio e che il consiglio sarà chiamato nella prossima seduta ad aumentare gli stipendi.

Il Sindaco soggiunge che l'urgenza si spiegò anche dal fatto che gli operai, volevano andare, avendo facilità di trovar lavoro meglio retribuito. Alla fine la deliberazione venne approvata dalla sola maggioranza.

Anche sulla deliberazioni di riatto alla tettoia palestra della scuola di S. Domenico, Measso rinnova osservazioni e raccomandazioni sulle attribuzioni della Giunta, che ha pure in quest'oggetto sorpassato il suo campo di diritto.

* *

Circa l'asta per la demolizione della Torre di Porta Ronchi, Measso suscita un po' d'ilarità rilevando che l'unico concorrente, invece di aumentare il dato d'asta di 700 lire, lo diminuì a 400.

* *

Riguardo al Mutuo dell'Operaia, pel quale la Prefettura ha creduto di far cambiare la forma (modificazione che la Giunta accettò) Measso rileva le ragioni giustissime della Prefettura e muove parecchie osservazioni d'indole finanziaria.

Risponde il Sindaco, rilevando sopratutto il riguardo speciale per cui il mutuo fu assunto.

I proventi di cancelleria del conciliatore

Esaurite le rettifiche che occupano due ore di discussione, si riconferma il sussidio pel 907-08 alla S. Protettrice dell'Infanzia e alla Casa di Ricovero, e si passa a trattare la questione della cancelleria del Giudice conciliatore, in seguito alle osservazioni mosse dalla Giunta provinciale amministrativa, riguardo l'avocazione dei proventi a favore dei comuni, avocazione per la quale l'autorità tutoria mette in dubbio il diritto legale. La Giunta propone d'aggiungere che il cancelliere, accettando l'ufficio, dichiari di rinunciare ai proventi.

Measso crede che la rinuncia debba esser fatta dal segretario del comune, e non del suo sostituto.

Il Sindaco accerta che il Segretario (il D.r Gardi ride) non avanzerà mai pretese per simili compensi.

L'aggiunta all'ordine del giorno è approvata.

* *

Si approva pure lo svincolo della cauzione prestata dall'esattore tesoriere del Comune per il quinquennio 1898-902.

Piccolo battibecco.
Il consigliere Sandri abbandona l'aula

Il Sindaco e l'assessore Luzzatto danno spiegazioni circa una variazione al bilancio 1907 per far fronte a spese di manutenzione e a forniture per le scuole elementari.

Sandri crede che si approvi la variazione, salvò però ad approvare i lavori.

Il Sindaco osserva che si tratta di piccoli riatti.

Sandri crede che la cifra di 20 mila lire destinata per far fronte alle spese, sia tale che il Consiglio abbia il diritto di sapere come furono e saranno spese.

Il sindaco risponde che si tratta di riatti alle scuole, specialmente alle secondarie, per andare incontro al desiderio dei direttori.

Il segretario Tam dà lettura delle singole spese, fra le quali è compreso il sapone per gl'insegnanti, e 2000 lire per le scuole.

Sandri. Son due mila lire e non 500 allora!...

L'assessore Pico scatta dalla sedie parla e gesticola, ma le sue parole non si comprendono.

Sandri. E' inutile che l'assessore scatti. Se crede che il consiglio venga qui a mettere lo spolvero, ci avverta.

Il sindaco s'interpone e dice che il consigliere Sandri ha tutto il diritto di discutere; però lo esorta ad aver pazienza.

Sandri si alza ed abbandona l'aula.

* *

Il segretario continua l'elenco dei lavori.

Measso rileva il considerevole aumento delle spese per le scuole: da 25 mila lire, in due anni (cioè dal 1905 a oggi) siamo arrivati a 40 mila. Richiama l'attenzione della Giunta sulle esigenze sempre nuove che si avanzano, e sopra le «insidie allarmanti» che presentano i piccoli e replicati lavori.

Crede utile anche gli appalti di lavori, poichè crede che il farli in economia riesca qualche volta dannoso.

Il Sindaco accetta di buon grado le osservazioni di Measso. Nota però che la Giunta ha studiato con amore la questione e rileva l'aumento impressionante nel numero degli scolari. Dice che la Giunta, anzi, ha fatto inchieste severe per vedere se si trattava di necessità o meno; e risultò anzi che le proposte non erano che provvedimenti parziali ed i più urgenti.

Riguardo al bandire appalti, come consiglia il Measso, ricorda che l'Amministrazione ha cura di dare a vivere ai nostri artisti, accordando piccoli lotti perchè così possono trovarsi occupazione più operai.

Soggiunge che i lavori si devono fare durante le vacanze.

Comencini domanda se in quella lista di lavori sono compresi i soffitti crollanti del Ginnasio-Liceo.

Sindaco. No, no. I lavori di ristauro al Ginnasio rappresentano una spesa di 14-15 mila lire!

Ricorda la necessità di un nuovo locale pel Ginnasio-Liceo e perciò non è consigliabile provvedere ai presenti lavori radicali.

Dopo altre osservazioni del consigliere Measso, si approva la proposta della Giunta.

Per le carrozze funebri.

La proposta di acquisto di terreno dalla Ditta Pietro Zucchiatti e di permuta con la Ditta G. B. D'Odorico, per costruire nei pressi del cimitero un locale ad uso deposito delle carrozze funebri, col rispettivo progetto-disegno, è approvato.

L'ambulatorio pei tubercolosi.

E torna al Consiglio la proposta di concessione di terreno nella già braida Codroipo per la costruzione di due padiglioni per ambulatorio dell'Infanzia e per i predisposti alle malattie di petto, ed erogazione dai residui del Legato Tullio della somma occorrente per la costruzione del secondo padiglione.

— Quest'oggetto — dice il Sindaco — ha ottenuto soltanto 17 voti nell'ultima seduta; mentre, per l'approvazione sua legale, sono necessari 21.

Renier. La Giunta non ha trovato nessun modo per modificare la proposta?

Murero (assessore all'igiene) risponde che in nessun modo si può portare modificazioni alla proposta già conosciuta.

Prega il consiglio a vincere i pregiudizii e dare il suo voto alla proposta che risolve il problema. Ricorda che a Firenze l'istituto radio-terapico, sorto per sottoscrizione pubblica, è stato costruito nel centro della città senza che nessuno elevasse contro qualche osservazione.

Insiste nella preghiera e rileva che i ritardi portano solo inconvenienti, fra cui questo: che l'ambulatorio dell'infanzia funzionerà male anche questo inverno.

Girardini dichiara che l'ultima volta non era presente, altrimenti avrebbe dato voto favorevole come lo darà questa volta, perchè, di fronte alla dichiarazione di persona competente ed autorevole come il D.r Murero, crede sarebbe una temerità votar contro.

Renier dice di non poter votare a favore della proposta per la questione del costo eccessivo. Ritiene un lusso il giardino, perchè i bambini non devono fermarvisi. Il giardino sarà bello, elegante, ma noi — soggiunge — dobbiamo cercare soltanto l'utilità.

Murero rileva che, in fatto d'Istituti igienici, a Udine si difetta. E sarà necessario, vicino a questo, far sorgere un altro, per malattie chirurgiche. I giardini un altro giorno, saranno utili per erigervi altri ambienti per ambulatorio.

Renier non si lascia convincere neppure da queste considerazioni perchè non crede che si possa erigere un altro ambulatorio a distanza minima da quello ora proposto. Bisognerebbe allora avere un piano regolatore, per avere, almeno una idea chiara di quello che si vota. Favorevole all'istituzione di ambulatori, molto gli dispiace che non si sia studiato a sufficenza le esigenze del pubblico e quelle finanziarie.

Measso osserva che il comune non deve essere soltanto un propagandista in genere di istituziani e cose nuove, ma anche un amministratore. Domanda la divisione dei due ambulatori: dei bambini e delle malattie di petto.

Il Sindaco raccomanda ai consiglieri di votar la proposta come concretata dalla Giunta.

Magistris rileva poi gli elogi fatti in una relazione dal prof. Pennato al comm. Renier e dice che se fosse in consiglio il prof. Pennato muterebbe parere a suo riguardo, per quanto ha detto circa i padiglioni.

Egli crede preferibile avere questo ambulatorio, piuttosto che vedere tisici frequentare giornalmente gli ambulatori dei medici di città.

Murero ringrazia il consigliere Magistris; e poi infervorandosi alquanto rileva che è una taccagneria non adegnata ai vantaggi della salute e dell'igiene pubblica far questione economica, per qualche migliaio di lire di fronte a tutti i benefici che l'ambulatorio porterà; tanto più che i medici si prestano gratuitamente.

Messa ai voti la proposta della Giunta, è approvata da tutti i presenti eccetto che da Renier e Measso.

I consiglieri sono stanchi.

Approvata così la costruzione degli ambulatori, i consiglieri minacciano di abbandonare l'aula.

Sarebbero ancora parecchi gli oggetti da trattarsi in seduta pubblica; ma si decide invece di passare alla seduta privata. Prima però l'assessore Comelli propone di aumentare lo stipendio agli insegnanti di ginnastica nelle scuole urbane e e di portare quello della maestra da 600 a 800 e quello del maestro da 800 a 900.

Tavasani critica la proposta dell'aumento esiguo pel maestro — perchè (dice) questo aumento viene per due terzi e più assorbito dalla tassa di ricchezza mobile. Non voterà perciò a favore.

Antonini, d'accordo col consigliere Tavasani propone di portare l'aumento da 100 a 150 lire. La Giunta accetta e il Consiglio approva.

Sono le 17.30 e il pubblico «sgombra» per lasciar che il Consiglio prosegua in

seduta segreta.

nella quale ratificò la nomina per un anno a titolo di prova dell'ing. Enrico Donadio a direttore delle Officine del Gas ed Elettrica, nominò gl'insegnanti effettivi nelle scuole elementari, i cui nomi diamo in altra parte del giornale.

In seguito alla rinuncia dell'ing. Luigi Fettarapa al posto di ingegnere capo del comune, il consiglio domandò alla Giunta di scegliere, senza concorso, un ingegnere al posto del rinunciante.

Il Consiglio concesse un assegno annuo di lire 1500 al sig. Ugo Regini, figlio del compianto ingegner capo del comune; e rimandò gli altri oggetti.

La pubblicità nella vita affrettata dai nostri giorni, è penetrata dappertutto come i microbi patogeni, direbbe un medico. Non c'è più manifestazione che si esplichi senza pubblicità, senza *reclames* — francesismo diventato ormai cosmopolità. La pubblicità accompagna all'altare, fa da padrino al battesimo, segue dovunque: essa è nella vita pubblica, nel commercio, nell'industria, nelle professioni, nelle istituzioni, sempre e in ogni luogo, quello che è l'ossigeno nell'aria. Nulla si fa senza di essa.

Ogni casa, ogni ditta ha nel suo bilancio un importo non indifferente per la pubblicità. E ci sono case anche in Italia che preventivano somme svalorditive, a tale scopo; somme che raggiungano perfino il milione.

E ogni anno quelle case, quelle ditte escogitano nuove forme per presentare i prodotti, per indicarne i risultati al pubblico.

Ma per quanto si faccia e s'inventi la *reclame* più fruttuosa e sempre quella che si esplica a mezzo dei giornali.

Diffatti; chi ha un oggetto da vendere o desidera acquistarne uno, chi ha un affare da proporre, chi ha una cosa da far conoscere o da richiedere, con una inserzione sul giornale, letto da migliaia di persone è quasi certo che troverà quanto gli occorre.

Nell'Inghilterra, in Francia, in Germania, nell'Austria e anche nelle grandi città Italiane ora è molto in voga la pubblicità economica; non è semplice frase il dire che questa forma ha preso uno sviluppo impressionante.

Negli stati suaccennati la *reclame* ha invaso tutte le pagine dei giornali i quali dedicano alla pubblicità fogli su fogli: in Italia non si giunge ancora a tanto, si comincia però a notare anche da noi uno sviluppo sempre crescente. Per assecondarlo l'Amministrazione del nostro giornale ha ceduto in appalto le colonne della «Patria del Friuli» destinate alla pubblicità, alla *Ditta A. Manzoni e C. di Milano,* la quale se ne farà assuntrice a principiare dal I ottobre p. v.

Quella ben conosciuta Casa ha già aperto in via della Posta N. 7 pianterreno nei locali della Banca Popolare Friulana, una Filiale e l'ha affidata al sig. Annibale Pomini, venuto qui espressamente dalla sede della Casa Centrale di Milano.

Collaboratore del sig. Pomini fu assunto il sig. Arnaldo Mussato, già amministratore del «Giornale di Udine».

Dal primo ottobre in poi quindi, tutta la pubblicità per essere inserita sulla *Patria del Friuli,* dovrà essere inviata all'Agenzia della ditta A. Manzoni e C. a Udine, Via della Posta N. 7. Annunzi mortuari, avvisi per pubblicità economica, comunicati e ogni genere d'inserzioni a pagamento, potranno essere comunicati per posta, per telefono o per telegrafo sempre alla Ditta Manzoni, la quale s'incaricherà della inserzione curando la esatta osservanza di quanto il cliente le richiede.

Banca d'Italia, *Deposito a custodia* vedi avviso in IV pagina.

APPENDICE 78

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

«E' vero, rinvenni quella lettera odiosa; è vero, sono divenuto geloso; è vero, da quel momento ho odiato il signor Lerdail; ma è falso assolutamente falso, ch'io abbia mai pensato ad ucciderlo, come non è vero ch'io lo abbia derubato. L'accusa ch'io sia stato giuocatore, che io abbia frequentato la bisca di via Vaugirard è caduta e voi stesso ne avete dovuto convenire. A quale scopo avrei dunque derubata la banca?

— Sorvolate sul furto e difendetevi dall'accusa di assassinio, ch'è la più grave.

— Ecco, signore. Voi ritenete ch'io abbia meditato l'assassinio e l'abbia fatto compiere da Lorenzo Delpit, il mio compagno nella bisca di via Vaugirard; ma dopo la ritrattazione nei testimoni, che prima avevano creduto di riconoscermi e che poi solennemente giurarono ch'io non ero l'uomo che frequentava la bisca e la compagnia di Lorenzo Delpit, mi pare che la vostra convinzione dovrebbe essere scossa.

— Vi ricorderete, spero, ch'è stata trovata una lettera da voi diretta all'assassino del banchiere.

— Ma io vi spiegai perchè la scrissi.

— E come si può credere alle vostre spiegazioni, se non sono suffragate da alcuna prova? Non avevate ragione d'odiare il signor Lerdail che credevate a torto innamorato di vostra moglie?

— A torto?

— Sì, perchè la lettera che trovaste nel cassettone, non è stata scritta da Gustavo Lerdail.

— Ma se ne riconobbi la calligrafia...

— L'uomo che insidiava il vostro onore non era il banchiere; vostra moglie mi ha detto tutto... Essa è innocente e non ha mancato ai suoi doveri; ma l'uomo che diceva di amarla è vivo, e Gustavo Lerdail cadde vittima di una strana rassomiglianza calligrafica.

— Scusatemi, signor giudice, ma sostenete una cosa impossibile: conosco la calligrafia del signor Lerdail, non meno della mia...

Il giudice aprì il voluminoso incarto e porgendo all'accusato una delle lettere che Lucia Verdeuil gli aveva consegnate, gli disse:

— Chi ha scritto questa lettera?

— Gustavo Lerdail, — rispose l'accusato con un lampo di collera negli occhi.

— V'ingannate, la lettera che avete in mano è stata scritta da Arturo Bennolet.

Cesare Verdeuil mandò un grido e di slancio afferrò al giudice una mano:

— Arturo Bennolet!.. è lui l'uomo che insidiava?...

— Sì, vostra moglie me lo confessò.

— Ma perchè non me lo ha confessato a me?! Quante lagrime sarebbero state risparmiate!

— E non avreste fatto uccidere il banchiere.

— Non lo feci uccidere. — gridò Cesare.

— Suvvia, vi dibattete inutilmente contro le prove che vi schiacciano... Voi stesso, senza volerlo, avete detto che molte lagrime sarebbero state risparmiate se aveste saputo la verità.

Cesare Verdeuil rimase qualche istante in silenzio: nel suo animo era accesa una lotta terribile. Ad un tratto rialzò la testa e rivolgendosi al giudice gli domandò:

— Mi giurate sul vostro onore di cittadino e di magistrato che mia moglie vi confessò che il suo adoratore era Arturo Bennolet?

— Ve lo giuro sul mio onore! — disse solennemente il signor Merigold.

— Allora saprete tutta la verità che fin ora vi ho taciuto, legato da un giuramento che avevo fatto a me stesso.

Il giudice spalancò gli occhi e fece un rapido gesto al suo segretario che era occupato a mettere a verbale le risposte dell'accusato.

— Vi dissi che la mia fortuna la devo al banchiere Lerdail, il quale accogliendomi nella sua banca e accordandomi la sua fiducia, mi alzò all'impiego di suo procuratore con uno stipendio abbastanza lauto; gli ero grato e per nulla al mondo gli avrei recato dispiacere. Quando nacque la mia bambina lo pregai di tenerla a battesimo ed egli accettò ed accettò anche di pranzare in casa mia con suo nipote, Arturo Bennolet, il giorno in cui Lucia fu in grado di alzarsi da letto. In quel giorno io ero l'uomo più felice del mondo: padre e sposo fortunato al sicuro dalla miseria, stimato e benvoluto. Chi mi avrebbe predetto, in quel giorno, che tutto sarebbe crollato dinanzi a me, in sì breve spazio di tempo?

«La mia felicità di allora mi lasciava sperare un avvenire tranquillo, pieno di gioie, quando un giorno scoprii la lettera fatale che doveva avvelenarmi la esistenza.

Cesare Verdeuil fece una breve pausa come se il ricordo del passato lo soffocasse, quindi riprese:

— Allora io perdetti la testa, trascurai mia moglie, mia figlia, i doveri del mio impiego.

«Divenni taciturno, scontroso; non vivevo che di sospetti, di ansie, di timori. In ufficio invece di curarmi degli affari bancarii, io non pensavo che a mia moglie e al vile che aveva tentato di rapirmi il suo cuore. Con Gustavo Lerdail mi dimostravo irascibile; alla più piccola osservazione scattavo e gli facevo comprendere tutto il mio disprezzo. Il cassiere della banca chiese ed ottenne tre giorni di permesso ed io dovetti assumermi le operazioni di cassa. Un mattino rientrando in ufficio verificai che dalla cassaforte erano stati sottratti quarantamila franchi.

— Voi avette detto che la cassaforte non era stata forzata... — aggiunse il giudice istruttore.

— Infatti la cassaforte non presentava segni d'essere stata forzata; eppure i quaranta milla franche mancavano, mentre la sera prima quando io l'avevo chiusa essi vi erano.

— Come spiegate questo stranissimo ammanco?

— Lo saprete tra poco; vi prego di lasciarmi proseguire.

Continua.

Emorroidi. Per lo più sono ereditarie, ma certo contribuiscono al loro sviluppo la vita sedentaria, i cibi irritanti, l'abuso delle purghe, il caldo, gli stravizi ecc. Chi alimenta l'affezione emorroidaria è in primo luogo la stitichezza, causata da speciale paralisi intestinale o da catarri cronici. Ad evitare l'infiammazione, l'ulcerazione, la supporazione delle varici emorroidarie, le fistole anali, come pure le continue perdite di sangue, causa di grandi anemie o debolezza, giova mirabilmente una regolare cura depurativa con la Pariglina del Dott. Mazzolini di Roma, che ricondurrà tutte le funzioni al loro stato normale. Per l'acquisto rivolgetevi al premiato Stabil. Chimico Dott. Mazzolini, Roma, Via Quattro Fontane N. 18.

In Udine presso le farmacie Commessatti e Francesco Minisini.

— Pubblicazioni friulane,

Delle memorie patrie è cultore fedele ed amoroso un egregio patriota Goriziano: Carlo Seppenhofer, fratello del povero indimenticabile Antonio che fu ricordato anche nel recente Convegno della Società Alpina friulana. L'ultima pubblicazione Seppenhofer, ch'è bibliotecario a Gorizia, rievoca la memoria di un suo parente — un triestino illustre, Carlo Kunz, numismatico. Nacque il Kunz a Trieste nel 1815 e morì a Venezia l'11 febbraio 1883. Nell'anno 1873, era passato dalla direzione del Museo Bottacin (ora civico) di Padova, a quella del Museo di antichità di Trieste. Come disegnatore di monete, ebbe fama speciale. I migliori lavori di numismatica pubblicati a' suoi tempi in Italia, furono illustrati da lui.

* * *

La pubblicazione dell'amico Seppenhofer meritava, sulla *Patria*, un ricordo speciale, anche perchè data in luce per occasione specialissima e che sarà certo salutata con senso di compiacenza e con auguri da molti concittadini e comprovinciali: le nozze d'argento della sorella, benemerita soccorritrice dei bimbi poveri che la Lega Nazionale istruisce e benefica a Gorizia, a Ponte Isonzo ed a Piedimonte. Anche noi ci uniamo negli auguri ai coniugi Mulitsch-Seppenhofer, per la loro cara festa famigliare.

* * *

L'ultimo numero del Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana (comprendente i fascicoli 16, 17 e 18 dell'annata) contiene oltre gli atti della Associazione, articoli interessanti di E. Ferrari (viti arrossate), F. Coceani (il convegno antifillosserico di Mondovì), G. B. Romano ed U. Selan (della conferenza zootecnica del prof. com. B. Noseschi tenuta a Colugna Veneta il 4 settembre), E. de Brandis (dell'importanza dei panelli per l'agricoltura), M. P. C. (*Trinciaforaggi e Schnitgel* D. e G. Feruglio (Contributo allo studio della *carte agronomiche* in Friuli preceduto dalla descrizione geologica della Tavoletta *Tricesimo*). Poi, una rivista della agraria italiana ed estera e notizie.

* * *

Cataloghi esportatori italiani. — Il *Museo Commerciale* di Milano, creato da quella Camera di Commercio per venir in aiuto allo sviluppo del commercio dell'Italia coll'estero, diffonde all'estero *gratuitamente* cataloghi di esportatori delle produzioni del nostro paese, indirizzandoli ai negozianti del ramo a cui ciascun catalogo si riferisce. Esaurita l'ultima il *Museo Commerciale* si accinge a rinnovare la pubblicazione, contando, per la maggior sua esattezza, sul concorso delle Camere ed Associazioni Commerciali e su quello degli stessi produttori di merci esportabili. Fu predisposta, per prima, la lista dei fabbricati di *filati e tessuti di cotone*, facenti già, o capaci di fare l'esportazione dei loro prodotti: e tale lista è fatta con minuziosa suddivisione di articoli, indicati colla denominazione loro in sei diverse lingue, così che ogni negoziante estero trovi, scritte nel suo idioma, le indicazioni occorrenti a conoscere chi, dei nostri, gli dovrebbe poter fornire l'articolo di cui intendesse far acquisto.

L'ufficio non ha risparmiato cure per far opera possibilmente completa: ma può essere che gli sia sfuggita qualche Casa, che pur meriti d'essere inscritta. Perciò chiunque faccia articoli di cotone atti ed esportazione, dia notizia al *Museo Commerciale* (Milano Piazza Mercanti, 5), affinchè possa aver luogo anche la di lui inserzione.

Compilazione e distribuzione del lavoro (all'estero) sono fatte come dicemmo senza spesa alcuna per le ditte inscrivende: ma le domande d'inserizione devono venir mandate senza indugio.

* * *

Riccardo Pitteri, l'illustre poeta che tiene, con altri, viva la fama di Trieste nelle lettere italiane, ha dato alle stampe (tip. Del Bianco) «Il messaggio di Goldoni» — il caro gioiello in dialetto veneziano letto da lui, tra l'entusiasmo degli ascoltanti, a Venezia, in occasione delle feste pel centenario Goldoniano. Pochi ebbero in Udine la fortuna di udire, detto dal chiarissimo autore, quei versi magnifici, improntati al più puro sentimento patriottico, la sera in cui il Pitteri tenne, al Sociale, la smagliante sua commemorazione di Giosue Carducci. Quei pochi leggeranno con rinnovato compiacimento il poetico «Messaggio»; e con la loro parola certo invoglieranno altri a ricercare l'elegante fascicolo ed a leggerlo, per ammirarne le tipiche arguzie ed i fiori più leggiadri e preziosi del sentimento fraterno fra Venezia e Trieste.

* * *

Il prof. G. Fabris, che dal nostro Ginnasio-Liceo è ornamento per virtù d'ingegno e profondità di studio e per gentilezza d'animo, ha testè pubblicato un opuscoletto (tip. Del Bianco) nel quale disquisisce sul «Il vero significato dell'Ode orazione a Settimio».

Troviamo poi, nell'opuscolo medesimo, annunciato come di prossima pubblicazione un altro lavoro del chiaro professore. «Antonio di Matteo Bonsignori poeta fiorentino del primo quattrocento.»

— Le grandi corse al trotto a Ponte di Brenta.

La riunione sportiva nell'Ippodromo Breda indetta — come è noto — pei giorni 29 settembre e 6 ottobre riuscirà in quest'anno d'una eccezionale importanza come risulta dalle numerose iscrizioni già pubblicate, comprendente i più forti trottatori che vanti il *turf* italiano.

Domenica prossima (29) riuscirà interessante la classica prova dei tre anni nel Gran Premio *Ponte di Brenta* di lire 7000 e quella del Premio *Veneto* per cui emozionante riescirà la lotta fra *Gallia, Vandalo II, Zolfanello' Otello II* e *Nizzardo* quest'ultimo sotto l'abile guida del suo proprietario cav. Rossi.

Si correrà con qualunque tempo.

Luigi Montico gerente responsabile.

Avvisi Economici

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato

che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da Cucire

UDINE - Via Mercatovecchio N. 6

PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

Fratelli Fornara

(Ex Agenti della ditta G. Lavarini)

UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE

(di fronte alla birreria Puntigam)

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d'ogni genere
Grande assortimento Ombrelle ultima novità
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Ventagli**
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma
Buste da scuola
Vendita esclusiva per Udine della pippa BASILEA

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Bertoglio Lodovico

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate
Veli per Buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani
Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle

Giocatoli - Ceste di spesa

e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 33

Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPHCO

Meraviglioso!

Un grafofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire **9,50** al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come **nuove**. Hanno ottenuto il **Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906** onorificenza che **conferma** quelle precedenti, come **il Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.**

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a **B. C. Bassani - Udine** - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10,75

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

SI VENDONO DALLA DITTA

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

SIA A CONTANTI CHE A RATE

NEGOZIO Via D. Manin - **FABBRICA** Subb. Cussignacco

PIETRO PELLARIN

via Ginnasio 2 - UDINE - Via Ginnasio 2

Imprenditore per lavori in terrazzo e mosaico

Specialista per costruzione di scale in terrazzo e in cemento con Vendita Materiale al minuto

---

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze

l'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità

chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del **dott. CESARE TENCA specialista**

Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta.

(Segretezza)

Gabinetto Magnetico D'Amico

per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, 13 - Bologna

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sequard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - *UDINE* - Stabile proprio

ANNO IX — **ANNO IX**

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Prof. A. SILVESTRI

LIQUORE STREGA

Tonico digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907